

L'intervista

Parla Simonetta Salacone, preside dell'Iqbal Masih

# “Scriveremo ai genitori che una cifra non dice nulla”

**A**LL'IQBAL Masih, la scuola del Casilino da cui è partita la protesta delle elementari romane contro la Riforma Gelmini, si deciderà nel prossimo collegio docenti come valutare i propri alunni nella pagella del primo quadrimestre. Ma un primo orientamento già c'è.

**Preside Simonetta Salacone, come pensate di regolarvi?**

«Indicheremo nella prima pagina della scheda un profilo dell'alunno in base alla partecipazione alla vita della classe, alla modalità di apprendimento, alla costanza e all'impegno nel

lo svolgimento dei compiti, alla relazione con i compagni e con gli adulti e al rispetto delle regole. Sono le informazioni che più ci interessa trasmettere ai genitori. Sarà comunque il collegio docenti dell'11 febbraio a decidere il da farsi».

**E non metterete in pagella i voti numerici?**

«Nella parte inferiore della scheda ci sarà una legenda che spiegherà a quale indicatore numerico corrisponde il giudizio scritto accanto a ogni disciplina. Non utilizzeremo comunque i voti numerici nella valutazione quotidiana di com-

piti, esercizi, test». **E ai genitori che cosa direte?**

«La pagella sarà accompagnata da una lettera in cui spieghiamo ai genitori come attueremo la valutazione. Li avvertiremo che questa traduzione da giudizi a numeri non solo non può essere scientifica ma è anche discutibile in quanto nessuno ci ha detto a quale giudizio corrisponde quale voto, che il nostro è “un atteggiamento di obbedienza coatta e dissenso consapevole”».

**Insomma il voto numerico non riscuote molto successo...**

«Il voto è troppo sintetico,

non riesce a riassumere tutti gli aspetti di un alunno. Rischia di essere selettivo e non aiuta i genitori a far capire come va il proprio figlio. Nella lettera abbiamo anche scritto che non riusciamo a vedere alcuna correlazione tra i voti e una “più chiara e trasparente valutazione”. Vi leggiamo una semplificazione rispetto alla ricchezza delle osservazioni espresse attraverso l'attuale scheda di valutazione, e infine vi scorgiamo il rischio di un uso del voto in senso meramente sanzionatorio quando non punitivo ed escludente degli alunni più fragili».

(t. m.)

Hanno detto



**È SUFFICIENTE?**

La delibera della scuola Pietro Maffi:  
«Non è sufficiente declinare i giudizi in termini numerici»



**DISACCORDO**

Amalia Cappelli, maestra della Leopardi:  
«Spieghiamo che non siamo d'accordo con i voti decimali»



**PIÙ BASSI**

Bruna Maiolini, della scuola Pistelli:  
«I voti più bassi, 1-2-3, non saranno utilizzati»

**Indicheremo nella prima pagina della scheda un profilo dell'alunno**



Simonetta Salacone

